



 **L'intervento**

L'incomprensibile ritorno di Burri al Parco Sempione

di **Marco Parini**

La decisione del Comune di riposizionare il Teatro Burri nel parco del Sempione non risulta comprensibile, né può trovarci d'accordo. Non è giustificabile realizzare una grande struttura di 170 metri quadri di cemento e acciaio che supera i 6 metri di altezza al centro del Parco Sempione, gioiello della città. Un parco pensato per offrire prospettive, macchie ed essenze, incentrato su di un cono ottico che dal Castello si sviluppa sino all'Arco della Pace, in un connubio tra una monumentalità storica identitaria e un parco disegnato in una logica armonica che un tempo ospitava la piazza d'armi. Perché interrompere con una struttura permanente questa grande veduta? Le grandi prospettive dei parchi di Berlino, Londra, Parigi mai verrebbero interrotte da realizzazioni simili. Si vuol costruire un teatro vivo per eventi culturali: ma non lì, non al centro di una prospettiva che attraversa Milano «in una composizione prospettica di notevole importanza urbanistico-monumentale» come dice dal 1986 un provvedimento di tutela della soprintendenza.

presidente Italia Nostra